

Bankitalia: «Troppa incertezza» Taglio dei tassi, prevarrà la cautela

Il governatore Panetta: le tensioni frenano l'economia. Perdita a 7,3 miliardi. Risale l'inflazione

di **Mario Sensini**

ROMA La «coda» della stretta monetaria della Bce si fa sentire sul bilancio della Banca d'Italia anche del 2024. Come nel '23 l'istituto ha registrato un risultato lordo negativo molto forte, di 7,3 miliardi di euro (erano 7,1 nel '23), dovuto ai più alti rendimenti riconosciuti sui depositi delle banche (che hanno inciso negativamente per 19,3 miliardi), non compensati dalla crescita di quelli sui titoli posseduti (che hanno un impatto positivo sugli utili di 9,4 miliardi). L'istituto prevede però il ritorno all'utile già nel 2025, quando sarà più evidente l'impatto della riduzione dei tassi ufficiali operata dalla Bce.

Un ulteriore allentamento, però, non è più così scontato. «Le incertezze sull'economia internazionale sono cresciute, anche per gli annunci a volte contraddittori sulla politica commerciale degli Stati Uniti, e ciò impone cautela - ha detto ieri il Governatore della Banca, Fabio Panetta, all'assemblea che ha approvato il bilancio - nel percorso di diminuzione dei tassi ufficiali della Bce». Ieri intanto l'Istat ha certificato la risalita dell'inflazione a marzo al 2%.

Per far quadrare i conti Via Nazionale ha fatto di nuovo ricorso ai fondi di riserva, per 5,8 miliardi di euro, e sfruttato le imposte anticipate per 2,4 miliardi, registrando così un utile netto di 844 milioni. Le banche azioniste sono state remunerate con un dividendo di 200 milioni ed altri 140 milioni prelevati da un fondo speciale, pre un totale di 340 milioni, in linea con gli anni passati. Allo Stato viene invece

concessa una quota degli utili pari a 644 milioni di euro. Negli ultimi cinque anni le banche azioniste hanno ricevuto dalla Banca d'Italia, a titolo di dividendo, 1,6 miliardi di euro. Molto maggiori gli incassi dello Stato: 14,4 miliardi di cedole e 3,3 di imposte, per un totale di 17,7 miliardi.

Nel '24 il conto economico ha risentito sia del valore negativo del margine di interesse, per 4,2 miliardi, sia del risultato netto della ridistribuzione del reddito monetario, pari a -1,9 miliardi» (la Bce ha registrato un rosso di 7,9 miliardi, e in passivo sono tutte le banche centrali Ue). Complessivamente l'impatto della politica monetaria sui conti Bankitalia è stato negativo per 10,4 miliardi. Il riequilibrio è dunque avvenuto attingendo ai fondi di riserva accantonati negli anni degli utili record per 5,8 miliardi. Nonostante questo, i fondi patrimoniali sono aumentati da 197 a 244 miliardi, soprattutto grazie alla crescita delle quotazioni dell'oro: il valore delle riserve auree è salito di 51 miliardi a 198 miliardi.

Il ritorno alla normalità della politica monetaria Bce ha continuato ad asciugare il bilancio. Minori acquisti di titoli e la riduzione dei rifinanziamenti hanno ridotto l'attivo da 1.548 a 1.104 miliardi di euro. Il saldo debitorio della Banca d'Italia con il sistema Target si è ridotto a marzo a 400 miliardi. In futuro, ha detto Panetta, l'avvio dell'euro digitale, «volto a salvaguardare la sovranità monetaria e a generare benefici per famiglie e imprese, potrà contribuire alla solidità di bilancio delle banche centrali preservando il signoraggio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moneta



● Bankitalia (in foto il governatore Fabio Panetta) ha chiuso il bilancio 2024 con una perdita lorda di 7,3 miliardi, in un peggioramento di 200 milioni rispetto al bilancio del 2023

● Il risultato netto è tuttavia positivo per 800 milioni grazie all'utilizzo del fondo rischi generali e al contributo positivo di 2,4 miliardi derivante dal recupero fiscale della perdita lorda

